

fatti per diminuire la responsabilità dell'automobilista e per rendere minore l'aggravio della pena contro di lui; senza indicare i mezzi per togliere i lamentati inconvenienti.

Orbene, nessuno può disconoscere che l'argomento merita uno studio serio. Poiché nessuno può negare che l'automobile va assumendo ogni giorno maggiore importanza, che essa ha dato e dà vita nuova a regioni le quali parevano ormai condannate alla segregazione; e che, accanto alla ferrovia, l'automobile costituisce il vero e grande mezzo di locomozione del secolo ventesimo.

Quindi, insieme con le pene per l'automobilista incauto, e siano pur gravi, bisogna anche stabilire disposizioni perchè sia facilitato il transito a questo fattore importantissimo di progresso. E per impedire disgrazie pubbliche e private, sarà bene che tutti si assoggettino ai nuovi doveri richiesti dai nuovi passi della civiltà.

Due inconvenienti principalmente si presentano pel buon esercizio automobilistico: anzitutto la noncuranza e l'impunità con la quale si impedisce il libero transito dell'automobile, e poi le ostilità, talora criminose, con le quali lo si perseguita.

In alcuni luoghi (e parlo principalmente delle strade dell'Italia centrale che meglio conosco) un veicolo che si trovi sulla medesima strada di un'automobile crede di essere in diritto di fermarsi a suo agio sulla direttiva di questo veicolo, o di attraversarne la via anche improvvisamente, con grave pericolo di tutti, senza che l'automobilista possa protestare.

Ora, ognuno vede l'ingiustizia di un tal fatto, e come sia necessario mettervi riparo. La cosa è quasi paragonabile all'abitudine vergognosa che hanno in Roma le carrozze, i carretti e i carrettini in riguardo al tramway elettrico.

Ora, non è permesso certamente che si possano dagli altri veicoli produrre impunemente questi danni all'automobile; e sarà quindi necessario adottare provvedimenti più severi e più efficaci degli inascoltati ed inutili regolamenti delle provincie.

Ma v'ha di più. Pare permesso a chiunque si trovi sulla strada percorsa dall'automobile di insultare i viaggiatori o di lanciare contro di essi lordure e sassi, senza che nessuno se ne occupi. (*Approvazioni*).

Non abbiamo mai veduto o sentito dire che siasi fatto un processo penale per questa ragione. Mi si dirà che questi reati rien-

trano nell'ambito dei reati previsti dalla legge ordinaria. Ma, ad ogni modo, se si prendessero provvedimenti appositi, sono certo che si avrebbe un risultato molto più efficace.

Mi permetta infine la Camera di richiamare l'attenzione su di un altro inconveniente, che diviene sempre più grave man mano che vanno moltiplicandosi le automobili; voglio alludere allo stato presente delle nostre strade ordinarie.

Tutti sappiamo che le strade rotabili odierne sono inadatte per un veicolo, e che d'altronde le strade molto battute dall'automobile, sia per la polvere, sia per avarie del piano stradale si rendono impraticabili per gli altri veicoli. Quindi è necessario portare su questo problema uno studio sollecito ed amorevole.

Comprendo non sarà facile, nè molto vicina la soluzione. Essa certamente richiederà sacrifici finanziari. Ma tuttavia è una cosa necessaria. Ed ecco perchè mi sono permesso di richiamare anche su questo punto l'attenzione dell'onorevole ministro. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ottorino Nava.

**NAVA OTTORINO.** Onorevoli colleghi, mi terrò anch'io nei limiti di tempo di una interrogazione, tanto più che sono nello stesso ordine d'idee svolto così bene dagli onorevoli Treves e Cavagnari.

Ma poichè l'onorevole ministro ha fatto una osservazione di carattere generale per quello che si riferisce al concetto della colpa introdotto nella legge, in relazione all'onere della prova, così credo utile aggiungere in proposito poche parole.

Sono due gli scopi fondamentali che questo disegno di legge si è prefisso: uno di stabilire meglio e rendere più effettive le responsabilità degli automobilisti; l'altro di evitare e sopprimere, se fosse possibile, gli abusi.

Per quello che si riferisce a questa seconda parte non ho che da associarmi a tutti i concetti introdotti nella legge e consentire nelle sue disposizioni.

È certo che ormai era tempo di introdurre provvedimenti per evitare questi abusi.

Per quello che riguarda invece il concetto della responsabilità, l'onorevole ministro ha detto che non è certamente da questa parte della Camera che dovranno venire osservazioni e che si dovrà aver paura